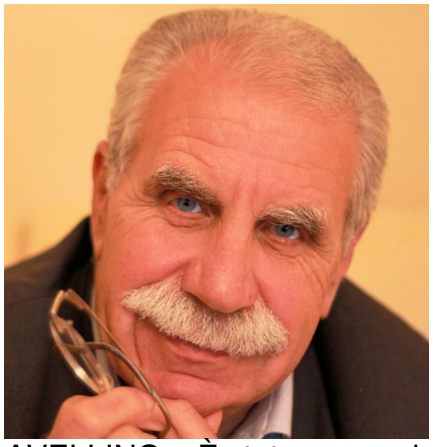
Scritto da Raffaele La Sala
Lunedì 16 Febbraio 2015 18:11



AVELLINO – È stata una cerimonia sobria e raccolta, tra vecchi amici di militanza e vecchi amici e basta, quella che ha intitolato al caro Biagio Venezia, prematuramente scomparso, la sede della Spi-Cgil di Avellino a viale Italia. Ex ferroviere, sindacalista, esponente politico ed amministratore pubblico, Biagio non smette di stupire per la ricchezza dei suoi interessi e per la passione civile che ne ha segnato il percorso intellettuale ed umano.

Responsabile sindacale, militante e dirigente politico comunista, assessore al Comune di Atripalda e da ultimo anche fotografo ed appassionato narratore di memorie e di storia, Biagio Venezia ha lasciato un grande vuoto nel dibattito pubblico sulla città di Atripalda, dibattito che negli ultimi 5 anni, talvolta in solitudine, aveva alimentato dalle colonne del settimanale "Il Sabato". È toccato ad una delle figlie, Rossella, a nome della famiglia, tracciarne un documentato profilo ed illustrare anche le prime iniziative (un seminario di studi sui temi della solidarietà sociale che appassionavano Biagio) per onorarne la memoria. Presenti, tra gli altri, sindacalisti ed amici, Pietro Mitrione, Antonio Di Stasio, Antonio Zollo, Raffaele Beatrice, Paolo Speranza, Rosanna Rebulla, Dante Guanci. Non potevo mancare.